

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI
BATTISTA
DAGNENTE**

«Padre, ho peccato verso il cielo e davanti a te...»

Luca 15,18

IV domenica di quaresima

31 marzo 2019



**Lo confesso: mi piace la tenerezza
che il padre riserva al figlio minore,
la gioia con cui gli corre incontro,
la sua compassione, i suoi gesti di affetto.
Ma poi faccio fatica ad accettare
un padre che sorprende per il suo modo di
fare.**

DON CLAUDIO cell. 368 382 27 27 mail: donleonardiclaudio@gmail.com
DON FRANCESCO cell. 328 896 09 20 mail: don.francesco@yahoo.it
DON GIANLUCA cell. 344 172 71 64 mail: dongianluca86@gmail.com
DON DANIEL cell. 324 617 67 80
DON DIEGO cell. 340 603 30 13

Le RHIBAT, cioè le “Sorelle di Dio”

A Temara suor Gloria, suor Magdalena e suor Maria sono semplicemente chiamate *rhibat*.

Un appellativo affettuoso che si sono guadagnate sul campo in tanti anni di presenza umile e nascosta.

Pochi sanno dove sia Temara, cittadina di circa 300.000 abitanti a 20 chilometri da Rabat, la capitale.

Qui, domenica mattina, 31 marzo, verrà Papa Francesco.

Sarà una visita privata durante il viaggio apostolico in Marocco.

In questa periferia le tre Figlie della carità di San Vincenzo de' Paoli curano con amore le ferite del popolo marocchino più emarginato.

Ferite vere: le ustioni di bambini e adulti, un incidente molto frequente in queste zone perché si usa accendere fuochi in terra, per cucinare all'esterno delle case.

Ma anche ferite dell'anima, perché vengono assistiti pazienti con problemi psichia-

trici e neurologici, di cui il 70 per cento sono minori.

Il centro è un posto lindo e ordinato. Si respira un'aria buona, di serenità, anche se all'esterno la gente di Temara vive in condizioni di grande precarietà.

Le famiglie più bisognose e le mamme con neonati ricevono latte, pannolini e buste di alimenti.

Ci sono corsi di alfabetizzazione in arabo: l'analfabetismo è così diffuso che molte non sanno nemmeno calcolare i resti quando fanno la spesa al mercato.

Tutte queste iniziative sociali sono al servizio dei marocchini in condizione di povertà ed emarginazione.

Non a caso all'ingresso del centro sventola alta e fiera la bandiera rossa del Marocco.

L'opera guidata dalle tre suore è una testimonianza cristiana in terra d'islam, fondata sul più profondo rispetto reciproco.

La visita del Papa sarà quindi molto simbolica dal punto di

vista del dialogo e della convivenza pacifica tra cristiani e musulmani.

Da queste parti c'è tanta disoccupazione. Lo stipendio medio mensile, senza contratti formalizzati, è di circa 200 euro: per questo tanti giovani emigrano sognando la Spagna e l'Europa.

Le tre religiose — una catalana, una andalusa e una originaria delle Canarie — sono qui da quando il dispensario per i poveri fondato da un gesuita francese e medico, padre Couturier, passò nelle mani della loro congregazione vincenziana con sede a Parigi e una buona presenza in Marocco (sono sette le comunità: una ventina di suore).

Nella sala dell'infermeria le tre religiose spagnole sorridono e ridono con gusto, parlando nella loro lingua.

Ricordano la telefonata dell'arcivescovo di Rabat, Cristóbal López Romero, che le informava sulla visita di Papa Francesco. «Non ci potevamo credere, anche adesso ci sembra un sogno», dicono.

Viviamo molto appartate, ben integrate nella società ma nessuno si accorge di noi. Siamo le uniche cristiane in questa zona. Ci sembra impossibile che il Papa possa venire a trovare proprio noi!». Qui il Pontefice sarà accolto «a braccia aperte e con semplicità. Non ci saranno discorsi ufficiali, né saranno presenti autorità. Diremo ciò che sentiremo al momento», puntualizza la superiora.

In realtà i preparativi per una bella accoglienza sono già in corso: 150 bambini intoneranno in arabo e spagnolo un canto di benvenuto.

Poi il Papa incontrerà i pazienti psichiatrici, gli ustionati, le mamme. Forse gli faranno vedere la piccola cappella, dove una volta a settimana viene un francescano da Rabat per celebrare la messa.

«La sua visita sarà un ricordo indimenticabile per noi. Vogliamo dirgli che lo aspettiamo con tantissima gioia».

da l'Osservatore Romano

.

PROPOSTE PARROCCHIALI

Domenica 31 marzo

IV di quaresima

ore 11,00 Messa

def. Graziella Sacchi

in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00

San Luigi ore 9,00 Montrigiasco ore 9,45 Sacro Cuore ore 10,00

Lunedì 1° aprile

AD ARONA

ore 17,15 e ore 21,00

in oratorio

Incontro genitori dei ragazzi di IV elementare

ore 21,00

in oratorio

Percorso di formazione per catechisti: i ragazzi difficili

Introduce la prof. Franca Feliziani

Martedì 2 aprile

ARONA

ore 16,00

in canonica

Catechesi: Epafrodito, il compagno di lavoro e di lotta

Mercoledì 3 aprile

ARONA

ore 20,45,00 in Sala san Carlo

“STABAT MATER” di G. Pergolesi

Venerdì 5 aprile

magro

Arona **ore 15.00**

VIA CRUCIS

in Collegiata

ore 21,00.

in Sala San Carlo

LA PASSIONE SECONDO LUCA

IL PROCESSO A GESU': Proposta di Don Damiano Pomi

Sabato 6 aprile

Messe festive Dagnente ore 17,00

def. Carletto Savoia

def. Alberto Ronchi

Collegiata ore 18,00

Domenica 7 aprile

V di quaresima

ore 11,00 Messa

in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00

San Luigi ore 9,00 Montrigiasco ore 9,45 Sacro Cuore ore 10,00

NOVARA

ore 16,00

in VESCOVADO

Il vescovo incontra i fidanzati

DOMENICA INSIEME

Ore 11,00 Messa: ore 12,30 Pranzo condiviso in Cà Giò

Ore 14,30 animazione e giochi per i ragazzi;

Ore 14,30 Incontro per i GENITORI “Essere padre oggi”

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA – DAGNENTE

IBAN IT25 R 033 5901 6001 00 00 0077 473

